



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici in data 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota acquisita agli atti di questa Direzione Regionale in data 03/02/2012 al prot. n. 920 con la quale il Comune di Genova ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 5868 del 24/02/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 1972 del 05/04/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha comunicato a questa Direzione Regionale che, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, non possiede dati diretti sul sedime del terreno oggetto di verifica, ed ha segnalato tuttavia che, essendo la chiesa ed il convento di origine medievale, ritiene che in sottosuolo possano conservarsi depositi archeologici o strutture riferibili alla vita e alle trasformazioni subite dagli edifici religiosi ed ha quindi prescritto che eventuali interventi in sottosuolo siano preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria stessa che si riserva di valutare l'eventuale necessità che i lavori siano eseguiti da archeologi professionisti;

RITENUTO che l'immobile

Denominato

provincia di

comune di

Loc.

Distinto al NCT al

Foglio Sez. 3/53 Mappale 709

terreno facente parte

dell'ex Convento di Santa Maria della Costa

Genova

Genova - Sestri Ponente

via Gazzo, 27

di proprietà del Comune di Genova, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'area in oggetto è posta nella parte retrostante del complesso conventuale, alle spalle dell'abside della chiesa di Santa Maria della Costa, e fa parte integrante del Complesso Conventuale già dichiarato di notevole interesse ex D. Lgs. 42/2004 con D.D.R. del 12/11/2010 così come della Chiesa di Santa Maria della Costa già riconosciuta di interesse storico artistico con provvedimento ministeriale del 23 febbraio 1911 ex L. 364/1909, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **terreno facente parte dell'ex Convento di Santa Maria della Costa**, sito in Genova - Sestri Ponente in Via Gazzo n. 27, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria del 05/04/2012 con prot. n. 1972, già riportata in premessa, il sedime del terreno oggetto di verifica, essendo la chiesa ed il convento di origine medievale, può conservare in *sottosuolo depositi archeologici o strutture riferibili alla vita e alle trasformazioni subite dagli edifici religiosi* e prescrive quindi che *eventuali interventi in sottosuolo siano preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria stessa che si riserva di valutare l'eventuale necessità che i lavori siano eseguiti da archeologi professionisti.*

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

14 NOV. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/IV/RS
[Handwritten signature]

DDR 097/12



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA SESTRI PONENTE / MON 2

Terreno facente parte dell'Ex Convento di Santa Maria della Costa

Relazione storico-artistica

L'area in oggetto, catastalmente identificata al NCT F. Sez. 3 /53 Mapp. 709, fa parte del più ampio complesso del Convento di Santa Maria della Costa.

Nel secolo XII venne eretta, in località "Costa de Gazio" una piccola chiesa dedicata a San Bernardo. Nel 1351 vi si insediarono i monaci Gerolamiti, giunti dalla Spagna al seguito di frate Lorenzo. Grazie alla benevolenza della famiglia De Mari, i monaci iniziarono a costruire una nuova chiesa (quella attuale) nel 1450. I lavori si protrassero per molti anni fino alla loro conclusione nel 1512, come ricorda una lapide posta nel presbiterio. La ricchezza della congregazione è testimoniata dalla presenza di importanti artisti che portarono a termine la decorazione dell'interno della chiesa tra i quali Perin dal Vaga, Luca di Leida e Giulio Romano Pippi. Durante la peste del 1648 la chiesa ed il convento furono adibiti a lazzaretto. Nel 1798 l'ordine dei Gerolamiti subì le soppressioni napoleoniche e i monaci dovettero abbandonare il complesso che venne espropriato. Nel 1800 la chiesa venne riaperta come succursale della parrocchia di San Giovanni Battista, rimanendo insieme ad alcune porzioni del convento (adibite a sacrestia e canonica) di proprietà della curia, mentre la restante porzione del convento (con alcuni terreni limitrofi) venne venduto alla famiglia Degola. Questa agli inizi del XX secolo vendette la proprietà all'Ing. Enrico Raffo che, nel 1954, la cedette al Comune di Genova, tuttora proprietario. Si segnala che proprio la famiglia Degola nel corso del XIX secolo personaggi illustri, tra i quali Alessandro Manzoni nel 1811.

L'area in oggetto è posta nella parte retrostante del complesso conventuale, alle spalle dell'abside della chiesa. L'area ad oggi si presenta senza alcune specifiche caratterizzazioni architettoniche ma costituisce parte integrante di quelle pertinenze produttive di cui il convento era dotato. La sua attuale organizzazione altimetrica fa sì che la parte absidale della chiesa venga coinvolta in richiami visivi di pregio, con vedute prospettiche di particolare effetto.

L'area in oggetto fa dunque parte integrante del Complesso Conventuale di Santa Maria della Costa, già dichiarato di notevole interesse ex D. Lgs. 42/2004 nel 2010, così come della Chiesa di Santa Maria della Costa (già riconosciuta di interesse con provvedimento ministeriale del 1913 ex L. 364/1909); pertanto, appare più che motivato estendere il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 anche all'area in oggetto.

- Tratto documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Cristina Pastor)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 8654 del 15/04/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1932 del 09/04/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto l'immobile sorge a lato della chiesa della SS. Annunziata della Costa. Le prime notizie su un edificio religioso esistente nell'area risalgono al 1100 circa e sono riferite ad una chiesetta dedicata a S. Benedetto, che fu la prima chiesa dei mugnai, poi della famiglia De Mari. Nel 1350 l'edificio passò ai monaci Girolamiti che lo ristrutturarono e lo dedicarono a N.S. della Consolazione. Alla Metà del XV secolo fu deliberata la costruzione di una nuova chiesa la cui prima pietra fu posata il 29 giugno 1450. I lavori furono presto sospesi e ripresi nel 1512, grazie alla munificenza del patrizio Babilano De Mari. La chiesa fu consacrata il 29 settembre 1516 dal vescovo Domenico Corvara e intitolata alla Vergine Annunziata. Dopo complesse vicende passò al clero secolare. Pertanto si ritiene che il sedime dell'edificio, contiguo alla chiesa, possa conservare depositi e strutture riferibili alle fasi di frequentazione dell'area a partire dal Medioevo.

Pertanto per eventuali lavori in sottosuolo dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e seguiti da archeologi professionisti.

RITENUTO che l'immobile

Immobili dell'Ex Convento di Santa Maria della Costa

GENOVA

GENOVA

Via Superiore al Monte Gazzo, 27

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio SEP/53 Mappali 19,20,107
Distinto al N.C.T. al
Sez. 3 Foglio 53 Mappale 19,20
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Genova, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il complesso in oggetto, la cui fondazione è presumibilmente risalente ai secoli XVI-XVII, costituisce parte integrante dell'antico complesso monastico della Chiesa di Santa Maria della Costa (già riconosciuta di interesse con provvedimento ministeriale del 1913 ex L. 364/1909), come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato Immobili dell'Ex Convento di Santa Maria della Costa in Genova – Sestri Ponente, Via Superiore al Monte Gazzo 27, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 09/04/2010 con prot. 1932, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto l'immobile sorge a lato della chiesa della SS. Annunziata della Costa. Le prime notizie su un edificio religioso esistente nell'area risalgono al 1100 circa e sono riferite ad una chiesetta dedicata a S. Benedetto, che fu la prima chiesa dei mugnai, poi della famiglia De Mari. Nel 1350 l'edificio passò ai monaci Girolamiti che lo ristrutturarono e lo dedicarono a N.S. della Consolazione. Alla Metà del XV secolo fu deliberata la costruzione di una nuova chiesa la cui prima pietra fu posata il 29 giugno 1450. I lavori furono presto sospesi e ripresi nel 1512, grazie alla munificenza del patrizio Babilano De Mari. La chiesa fu consacrata il 29 settembre 1516 dal vescovo Domenico Corvara e intitolata alla Vergine Annunziata. Dopo complesse vicende passò al clero secolare. Pertanto si ritiene che che il sedime dell'edificio, contiguo alla chiesa, possa conservare depositi e strutture riferibili alle fasi di frequentazione dell'area a partire dal Medioevo.

Pertanto per eventuali lavori in sottosuolo dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e seguiti da archeologi professionisti; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato 1 D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 12 NOV. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Gallotti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA SESTRI Ponente / MON 2
Immobili dell'Ex Convento di Santa Maria della Costa
Via Superiore al Monte Gazzo, 27

Relazione storico-artistica

Gli immobili in oggetto, catastalmente identificati al NCEU F. SEP/53 Mapp. 19, 20, 107 e al NCT F. Sez.3/53 Mapp. 19, 20, sorgono nel quartiere genovese di Sestri Ponente, al centro di un antico insediamento alle pendici del Monte Gazzo. Gli immobili costituivano parte dell'antico convento della Chiesa di Santa Maria della Costa.

Nel secolo XII venne eretta, in località "Costa de Gazio" una piccola chiesa dedicata a San Bernardo. Nel 1351 vi si insediarono i monaci Gerolamiti, giunti dalla Spagna al seguito di frate Lorenzo. Grazie alla benevolenza della famiglia De Mari, i monaci iniziarono a costruire una nuova chiesa (quella attuale) nel 1450. I lavori si protrassero per molti anni fino alla loro conclusione nel 1512, come ricorda una lapide posta nel presbiterio. La ricchezza della congregazione è testimoniata dalla presenza di importanti artisti che portarono a termine la decorazione dell'interno della chiesa tra i quali Perin dal Vaga, Luca di Leida e Giulio Romano Pippi. Durante la peste del 1648 la chiesa ed il convento furono adibiti a lazzaretto. Nel 1798 l'ordine dei Gerolamiti subì le soppressioni napoleoniche e i monaci dovettero abbandonare il complesso che venne espropriato. Nel 1800 la chiesa venne riaperta come succursale della parrocchia di San Giovanni Battista, rimanendo insieme ad alcune porzioni del convento (adibite a sacrestia e canonica) di proprietà della curia, mentre la restante porzione del convento (con alcuni terreni limitrofi) venne venduto alla famiglia Degola. Questa agli inizi del XX secolo vendette la proprietà all'Ing. Enrico Raffo che, nel 1954, la cedette al Comune di Genova, tuttora proprietario. Si segnala che proprio la famiglia Degola nel corso del XIX secolo personaggi illustri, tra i quali Alessandro Manzoni nel 1811.

La porzione dell'ex convento oggetto della presente relazione si compone di due corpi di fabbrica. Quello principale, a pianta rettangolare su due piani fuori terra più un seminterrato, ha accesso da un piccolo cortile di pertinenza. Dall'atrio, coperto da volte a crociera, intorno al quale sono disposti gli ambienti anch'essi voltati del piano terreno, parte lo scalone monumentale, con volta a botte, che conduce al piano superiore. La copertura è a falde con manto in abadini di ardesia. I prospetti sono finiti ad intonaco. Il corpo secondario invece, con accesso dal sagrato della chiesa e contraddistinto dal numero civico 27 di Via Superiore al Monte Gazzo, si articola su un unico piano, con tetto piano, ed ospita attualmente la sede del circolo Aeli.

Il complesso in oggetto, la cui fondazione è presumibilmente risalente ai secoli XVI-XVII, costituisce parte integrante dell'antico complesso monastico della Chiesa di Santa Maria della Costa (già riconosciuta di interesse con provvedimento ministeriale del 1913 ex L. 364/1909) e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Cristina Pastor)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Durodi)



San Giovanni Battista

Ad istanza del Ministero della Pubblica Istruzione, a norma dell'Art. 5 della Legge 12 Giugno 1902 N. 185 e degli Art. 86 e 72 del regolamento 17 Luglio 1904 N. 431, ed agli effetti della legge stessa e del suo regolamento, nonché della Legge 27 Giugno 1903 N. 242. ed a richiesta

del Sindaco del Comune di San Giovanni Battista

io sottoscritto Messo Comunale dello stesso Comune di S. Giovanni

Battista ho notificato al Sig. Presidente della Fabbrica

Parrocchiale di S. Giovanni Battista Amministratore dell'Ente

che la Chiesa di S. Maria della Porta (fabbrica)
nata in marmo al lato sinistro dell'altare maggiore, con
porticina gotica in legno scolpito)

è monumento pregevole d'arte e di storia.

Il presente atto di notifica fu redatto in triplice originale dei quali uno fu da

me consegnato ⁽¹⁾ in autentica del Presidente al Membro nato Don Ceccolo

Don Giuseppe Parodi Parroco di S. Giovanni Battista
e gli altri due furono da me ritenuti per consegnarli al Ministro dell'Istruzione.



S. Giovanni Battista il 23 Febbraio 1914

FIRMA DEL CONSEGNAARIO DELL'ATTO

Ac. G. Parodi

IL MESSO COMUNALE

Giuseppe Giacomo



(1) Art. 139 del Codice di Procedura.